



Fiom Cgil Roma e Lazio

## **FIOM: AEROSPAZIO STRATEGICO, RIEQUILIBRARE L'ALLEANZA, DIFENDERE GLI INVESTIMENTI E LE PROFESSIONALITÀ**

Nel corso dell'ultimo vertice ministeriale dell'Agenzia spaziale europea (Esa) a novembre, i governi hanno finanziato i programmi spaziali per 14,4 miliardi di euro, il 36% in più rispetto al triennio precedente. La Germania ha investito 3,3 miliardi di €, quasi il 30% in più della Francia, l'Italia ha contribuito con 2,3 miliardi (72% in più rispetto a tre anni fa). Questo **grande impegno del nostro Paese**, deve essere al centro del bilaterale Italia-Francia che si terrà a Napoli entro fine mese e dove, tra i temi centrali, ci sarà lo spazio.

**Il successo tecnologico e di immagine riportato dall'Italia con il lancio del primo satellite Cosmo Skymed di seconda generazione, l'aumento degli investimenti, le grandi professionalità e intelligenze italiane del settore, ci sembrano ottimi argomenti per rafforzare ma soprattutto bilanciare meglio, le storiche relazioni in termini industriali tra i due paesi.**

In particolare la JV della manifattura spaziale riveste fondamentale importanza in termini tecnologici e di know how per il nostro paese. Da tempo, **la Fiom rivendica la necessità di una maggiore presenza italiana nelle quote azionarie**, soprattutto per mantenere le proprie **capacità industriali** che, se non correttamente supportate, **rischiano di essere assorbite dalla parte francese.**

Ma anche ammesso che la quota minoritaria sia sufficiente nella JV, questa deve essere difesa, considerando gli enormi investimenti che l'Italia ha fatto in Cinquanta anni di storia spaziale e che sta continuando a fare. È necessario che il governo e l'azionista di minoranza che è espressione del ministero dell'economia, svolga il ruolo che gli compete: cioè di **salvaguardare gli asset industriali italiani e il know how che hanno fatto del nostro paese uno dei più avanzati al mondo in ambito spaziale.**

Oggi, mentre **l'azionista francese sta modificando i rapporti all'interno della JV**, trasformando TAS-I in una divisione della THALES, **l'azionista italiano tace.** La **centralizzazione su Cannes e Parigi dei centri decisionali**, gestionali e informatici si riflette pesantemente sulle condizioni presenti e future dei lavoratori e sulla gestione della **filiera industriale che dall'Italia si sta progressivamente spostando in Francia.**

**Questo impoverisce non solo le competenze di TAS-I ma anche dell'indotto con tutto quello che ne consegue in termini occupazionali e industriali.** La **scarsa capacità della stessa Leonardo di presidiare la JV** si riflette evidentemente anche nell'attuale composizione degli equilibri in Excom con Thales oltre il 90% (a fronte di un rapporto 67% - 33% della composizione azionaria).

Come **FIOM CGIL riteniamo necessario un deciso cambio di rotta** al fine di evitare che l'aumento degli investimenti nello spazio, si traduca in un **rafforzamento delle attività spaziali francesi a scapito di quelle italiane.** Il Governo a Napoli dia chiari segnali di voler **difendere interessi strategici del Paese e indichi al management Leonardo la necessità di presidiare gli asset industriali e tecnologici della TAS-I.**

Roma, 18 febbraio 2020

FIOM CGIL di Roma e del Lazio